

VALLECROSA: DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO LA MINORANZA VA ALL'ATTACCO

«Il prefetto invii la commissione d'accesso»

«Insufficienti le motivazioni di Biasi, serve un'indagine sulle sue responsabilità di amministratore»

IL CASO

PATRIZIA MAZZARELLO

VALLECROSA. «Le risposte che attendevamo non sono arrivate. Per questo, adesso abbiamo deciso di rivolgerci direttamente al prefetto Fiamma Spena, per chiedere che a Vallecrosia venga istituita una commissione d'accesso in grado di verificare la correttezza dell'attività amministrativa».

L'altra mattina, appena appresa la notizia delle dimissioni del sindaco Armando Biasi, coinvolto nell'inchiesta "La Svolta" con l'accusa di voto di scambio, l'intervento del gruppo di opposizione "Giordano sindaco" era stato un po' più diplomatico. Ma ieri, a freddo, verificato che non vi è stato da parte del sindaco dimissionario Biasi e della sua maggioranza alcun ulteriore tentativo di chiarimento, Ferdinando Giordano, Monica Barra, Gio Batta Chiappori e Maurizio Vichi, invocano un'azione istituzionale. E rimarcano, da parte del primo cittadino, anche una serie di scorrettezze.

«Abbiamo appreso solo dagli organi di stampa - sottolineano - senza particolare sorpresa, delle dimissioni del sindaco Armando Biasi. La correttezza istituzionale avrebbe voluto che il capogruppo della minoranza fosse almeno informato dal sindaco stesso. Se le dimissioni sono una scelta giustificabile dal punto di vista personale, inoltre, non rispondono alla necessità di un chiarimento politico e amministrativo. Questo chiarimento era già stato chiesto durante l'ultimo consiglio comunale da noi convocato, ma a tutt'oggi non è ancora pervenuto. E ciò è tanto più urgente e grave in quanto la situazione emersa dalle indagini conferma

una pesante ed intollerabile presenza della 'ndrangheta nel nostro territorio ed il tentativo evidente di condizionare la vita amministrativa e politica del Ponente, di cui non parla il sindaco nei suoi vari comunicati».

«Pertanto - continuano i consiglieri - visto che le risposte che chiedevamo non sono arrivate, e stante le dimissioni del sindaco, ci vediamo costretti a procedere ad una nuova richiesta da indirizzare questa volta al prefetto Spena, affinché si ottengano, tramite l'istituzione di una commissione di accesso, tutti gli accertamenti indispensabili per una valutazione sulla correttezza delle ultime elezioni e dell'attività amministrativa degli ultimi anni».

Fuori dai comunicati ufficiali e dalle indagini della Direzione distrettuale antimafia, i consiglieri comunali di minoranza di Vallecrosia, che ci fosse qualcosa che non andava alle ultime elezioni lo avevano a dire il vero già intuito da soli. In particolare la rinuncia a candidarsi nella lista di Giordano da parte di alcuni gio-

vani, che sulla base di quanto emerso dall'inchiesta, sarebbero stati convocati da Giuseppe Marcianò, ritenuto il capo della locale ventimigliese della 'ndrangheta, e convinti a non candidarsi.

«Qualche sospetto c'era. Visto che alcune persone, prima disponibili, ci avevano improvvisamente detto che non erano più intenzionate a candidarsi. Ma ovviamente non avevamo le prove».

La normativa di legge, peraltro, parla chiaro. A prescindere dalle anticipate dimissioni di un sindaco, la prefettura ha facoltà di inviare comunque la commissione d'accesso e procedere, nel caso, allo scioglimento di quel consiglio comunale.

sanremo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCUSATO PER VOTO DI SCAMBIO

Secondo i magistrati della Dda di Genova, il sindaco Biasi avrebbe stretto un patto con la criminalità organizzata per la composizione della lista elettorale



L'operazione antimafia scattata lo scorso 3 dicembre che ha coinvolto anche il sindaco di Vallecrosia Armando Biasi

RIGETTATA L'ISTANZA DEL DIFENSORE DEL SOCIO OCCULTO DELLA MARVON INCHIESTA ANTIMAFIA, IL RIESAME CONFERMA IL CARCERE ANCHE PER ROLDI

PAOLO ISAIA

VENTIMIGLIA. Anche Nunzio Roldi, il socio occulto della cooperativa Marvon - ritenuta il "bancomat" della locale ventimigliese della 'ndrangheta grazie agli appalti pubblici che riusciva a ottenere - nonché uno dei due autori dell'attentato a colpo di fucile contro l'imprenditore Giorgio Parodi, deve rimanere in carcere.

Il tribunale del Riesame di Genova ha rigettato l'istanza di liberazione presentata dal suo difensore, l'avvocato Andrea Rovere, discussa il 28 dicembre. Roldi, arrestato assieme ad altre 14 persone il 3 dicembre nell'operazione "La Svolta" della Dda del capoluogo ligure, è accusato di essere un affiliato della "locale" ventimigliese, in particolare legato a Antonio Palamara, presunto "pari grado" del boss Peppino Marcianò, entrambi colpiti dalla medesima



Nunzio Roldi

ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip genovese Massimo Cusatti. Prima del ricorso per Roldi, ne erano stati rigettati altri sette, relativi allo stesso Marcianò, che rimane nel carcere di Genova Pontedecimo, a Palamara, agli arresti domiciliari, e ai presunti affiliati Federico Parascchia, Omar Allavena, ex sovrintendente della polizia municipale di Vallecrosia e altro socio occulto della Marvon e Giuseppe Cosentino. Confermato il carcere anche per i fratelli Maurizio e Roberto Pellegrino, il primo accusato di traffico di droga e detenzione di armi, il secondo di detenzione di armi. L'unico ad essere liberato dal Riesame era stato Rosario Ambesi, al quale però non era stato contestato il 416 bis, ma i reati di usura ed estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Ambesi è stato scagionato dalla vittima che, ascoltata con la formula dell'inci-

dente probatorio dal gip Cusatti, aveva confermato di essersi rivolta a Ambesi, di cui era amica, perché facesse da intermediario con il reale estorsore. Per Ambesi i giudici del Riesame avevano pertanto ravvisato la mancanza dei gravi indizi di colpevolezza.

Lo stesso incidente probatorio a portato finora davanti al gip una trentina di persone, chiamate a confermare le dichiarazioni già rese in fase di indagine, in modo da poterle "fissare" in vista del futuro processo. Le audizioni si chiuderanno il 9 gennaio, mercoledì, con la testimonianza di Mauro Grassano, l'ex assessore di Ventimiglia che si occupò della pratica del mercato coperto (lavori affidati alla Marvon) su input dell'ex direttore generale Marco Prestileo, indagato dalla Dda per concorso esterno in associazione mafiosa sempre nell'operazione "La Svolta".

AL SESTO GIORNO DI SCIOPERO IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DISABILI

«Sono debole ma la battaglia va avanti»

Basso, affetto da sclerosi multipla: un insulto alla dignità il taglio delle pensioni civili

VENTIMIGLIA. «Mi sento sempre più debole. E ormai faccio fatica anche a prestare attenzione al mio bimbo che vuole giocare. Ma per me questa è diventata davvero una questione di vita o di morte».

Ernesto Basso, ventimigliese affetto da sclerosi multipla, presidente dell'associazione disabili di Ventimiglia, è al suo sesto giorno di sciopero della fame e delle cure mediche. Obiettivo? Attirare l'attenzione sulla circolare Inps che ha modificato le regole per la concessione dell'assegno agli invalidi civili. E lasciato migliaia di persone senza quel piccolo contributo in grado di fare la differenza nel bilancio della maggior parte delle famiglie.

All'indomani della decisione di protestare in questo modo eclatante, Basso ha ricevuto decine di messaggi di solidarietà. Da parte di molti ventimigliesi, che conoscono la sua storia, ma anche da parte della Fish, la Federazione italiana per il

superamento dell'handicap, letteralmente insorta contro la decisione unilaterale dell'Inps, che ha fissato un limite di reddito familiare, e non più personale, per concedere la pensione di invalidità civile, che ammonta a circa 270 euro. Uno sparglio importante, nelle scorse ore, è arrivato anche dall'Asl imperiese. Con il dottor Lisa, responsabile del settore disabili (direttore della struttura complessa disabilità adulti), che in fretta e furia ha già convocato per la prossima settimana a Ventimiglia la consulta provinciale, alla presenza anche del dottor Didiadoro (Direttore sanitario distretto Ventimiglia), della dottoressa Ricelli (Struttura complessa disabilità adulti) e del professor Buscaglia, (Consulente giuridico e direttore della Global informa handicap). Ma a giudizio di Basso, ormai una bandiera per la tutela dei diritti dei disabili, non basta.

«Io non mollo. Quello che è accaduto è gravissimo», spiega dalla sua



Ernesto Basso

casa in località Castel D'Appio. «Mettere un tetto familiare di reddito di 16 mila euro, cioè poco più di mille euro al mese, significa togliere la pensione a tutti gli invalidi con coniuge che lavora, indipendentemente dai figli a carico. E' una questione che mi colpisce nel reddito, ma soprattutto mi indigna e mi umilia. Davvero in Italia viene da cedere al qualunquismo: a pagare sono sempre i soliti e sempre i più deboli».

Tra l'altro la pensione di invalidità civile è davvero poca cosa: 275,87 euro al mese. Ma unita all'assegno di accompagnamento, consente comunque agli invalidi di partecipare al reddito familiare. «In questo modo ci tolgono anche la dignità. Io ho sempre lavorato e farei qualsiasi cosa per continuare a farlo e rinunciare alla pensione. Ma che me la tolgano a tavolino, indipendentemente dalle mie condizioni, è intollerabile», sostiene.

F.P.

DAL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Liceo linguistico all'Aprospio arrivato l'ok della Regione

VENTIMIGLIA. Arriva il Liceo linguistico a Ventimiglia. La Giunta regionale ha infatti varato il piano regionale della scuola che prevede per l'anno scolastico 2013-2014 la prima classe del Linguistico, nato con la Riforma del 2010, al Liceo Aprospio. Per l'ufficializzazione definitiva manca l'approvazione del Consiglio regionale, ma a questo punto dovrebbe trattarsi di una pura formalità.

Non è l'unica novità del liceo ventimigliese. Il quale, dalle scorse settimane, ha modificato il suo sito web. E dato la possibilità a studenti e genitori dotati di una password di controllare, comodamente seduti al Pc di casa, la situazione scolastica dei propri figli. Si potranno verificare le assenze scolastiche, registrate sul sito in base ai giorni e alle ore delle singole lezioni. E soprattutto i voti dei ragazzi, che i

docenti inseriranno sul sito. Un modo, insomma, per avere immediatamente la situazione sotto controllo. Per quanto riguarda il Liceo linguistico, l'ufficializzazione è attesa per i prossimi giorni, in tempo per le prescrizioni dei ragazzi di terza media. Nel Liceo linguistico è prevista, già dal primo anno, lo studio di tre lingue straniere: inglese, francese ed una terza lingua che verrà indicata successivamente. Al linguistico è compreso anche lo studio del latino: ma solo per i primi due anni di corso. Poi italiano, mate-

matica, fisica (dal terzo anno), scienze per tutti e cinque gli anni, storia dell'arte e filosofia nel triennio superiore. Al termine del ciclo di studi, il Liceo Linguistico consente di iscriversi a tutte le facoltà universitarie, ma è un diploma che offre già comunque delle opportunità di lavoro.

IL PROGRAMMA
Dal 2012-2013 saranno insegnati inglese, francese e una terza lingua ancora da definire